

## PETIZIONE

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

IL NOSTRO FIUME MARECCHIA

Novembre 2013

Il fiume Marecchia è l'asse portante della nostra vallata. E' una grande presenza naturale, è una risorsa ambientale, economica, turistica notevolissima.

Negli ultimi decenni, il fiume è stato irrazionalmente lasciato a se stesso e si trova in stato di abbandono ed è ormai indifferibile che le pubbliche amministrazioni (Comune, Provincia, Regione e Autorità di bacino) affrontino seriamente il problema sia del sovralluvionamento sia della forte incisione del fiume Marecchia e dei maggiori affluenti (Torrente Messa, Senatello, Torrente Mazzocco, Rio Maggio...).

Il notevole accumulo di sedimenti nell'alveo del fiume Marecchia, ad esempio nel tratto compreso fra Ponte Messa e Ponte Santa Maria Maddalena oppure in località Secchiano (confluenza con il Rio Maggio) o lungo il torrente Mazzocco (loc. Pianacci /Agenzia), propone gravi scenari di rischio per la pubblica e privata incolumità connessi all'aumento delle aree esondabili.

In altri tratti, il letto del fiume si presenta invece con una forte incisione sia in alveo sia delle sponde che provoca l'incremento dell'instabilità dei versanti sottoposti a scalzamento.

Il rischio idrogeologico ed il rischio idraulico nella nostra vallata sono ogni anno più incombenti. Tutti ricordano le tragedie ed i morti degli anni scorsi avvenute a Ponte Messa e a S. Sofia. Tutti sanno che in particolari condizioni climatiche il fiume produce una piena che esonda allagando le zone limitrofe alle sponde. In particolare il problema del sovralluvionamento dell'alveo fluviale si trascina peraltro da alcune decine d'anni senza soluzioni e con progressivo aggravamento.

Tutte le relazioni e le perizie tecniche degli ultimi anni evidenziano la necessità di asportare l'eccesso di sedimenti insediati preferenzialmente a centro alveo, non ritenendo sufficiente e insensatamente oneroso limitare le manutenzioni a lavori di livellamento delle barriere ghiaiose e la redistribuzione dei sedimenti all'interno dell'alveo. L'attività idrodinamica del fiume provvederebbe a ripristinare in breve tempo gli accumuli a centro alveo rimuovendoli verso le sponde e vanificando così i costosi interventi manutentivi.

Anche gli amministratori locali hanno previsto che "in carenza di finanziamenti pubblici" si poteva "prevedere la possibilità di finanziare i lavori di manutenzione del fiume con la cosiddetta compensazione". Le eccellenti caratteristiche qualitative, le importanti volumetrie e l'ampia possibilità di impiego dei sedimenti accumulati in eccesso nell'alveo costituiscono, infatti, concreto presupposto per sostenere programmi di riassetto territoriale e conseguente riduzione del rischio idrogeologico, per soddisfare sempre più indifferibili lavori di miglioramento delle principali infrastrutture legate al fiume, con interventi di difesa spondale o dell'alveo, per la manutenzione dei ponti e per la stabilizzazione dei movimenti franosi legati al bacino idrografico del fiume.

CHIEDIAMO PERTANTO CHE SI INTERVENGA AL PIU' PRESTO PER UNA EFFICACE  
MANUTENZIONE DEL FIUME MARECCHIA E DEI SUOI AFFLUENTI